



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

All' **Acquedotto Pugliese S.p.A.**
PEC: acquedotto.pugliese@pec.aqp.it
c.a. **Ing. Eustachio Vizziello**

p.c. **Autorità Idrica Pugliese**
PEC: protocollo@pec.aip.gov.it
c.a.: **dott. Cosimo Ingresso**

Oggetto: *Progetto definitivo per il "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Montemesola (TA) – Importo quadro economico: 2.200.000,00 – Trasmissione Integrazione relazione idrologica e di compatibilità idraulica.*

Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Rif. Nota prot. n° 17846 del 25/02/2019 | Prot. AdB n. 2397/2019

In riscontro alla nota prot. n. 17846 del 25/02/2019, (acquisita al protocollo di questo Ufficio con n. 2397 del 26/02/2019), trasmessa dall'Acquedotto Pugliese in riscontro alla nota di questa Autorità prot. n.1666 del 11/02/2019:

- *visti gli elaborati integrativi trasmessi rappresentati da "Relazione idrologica e di compatibilità idraulica";*
- *visto il Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), stralcio del Piano di Bacino, approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n°39, e la cartografia I.G.M. in scala 1:25.000;*
- *viste le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigenti per il territorio del Comune di Montemesola (TA);*

premesse che:

- con nota prot.n.1666 del 11/02/2019 la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, dopo esame del progetto definitivo ha formulato richiesta di integrazioni in merito allo studio di compatibilità idrologica e idraulica trasmesso da codesta Società (acquisito agli atti al prot.n. 751 del 21/01/2019), specificando il corso d'acqua più vicino al depuratore rispetto al quale compiere le valutazioni di compatibilità idrologica e idraulica;

rilevato che:

- l'intervento è finalizzato al potenziamento e al miglioramento della qualità del refluo prodotto dall'impianto, con l'ottimizzazione delle fasi di trattamento e in particolare del processo biologico, al fine di conseguire valori di concentrazione degli inquinanti allo scarico nei limiti della Tabella 4 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i;
- l'impianto di depurazione esistente è prossimo ad un corso d'acqua, affluente del Canale Visciolo, rappresentato sulla cartografia I.G.M.I in scala 1:25.000 per cui il P.A.I. individua "l'Alveo fluviale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

in modellamento attivo e aree golenali” e le “Fasce di pertinenza fluviale” disciplinati rispettivamente dagli artt. 6 e 10 delle N.T.A.. La porzione sud-orientale del sito su cui sorge l'impianto di depurazione è all'attualità perimetrata nel P.A.I. vigente con livello di Alta Pericolosità idraulica (A.P.);

- le nuove opere necessarie all'adeguamento dell'impianto sono soggette, in generale, alla disciplina dell'art. 4 e, in particolare, alla prescrizioni e previsioni degli artt. 6, 7 e 10 delle N.T.A del P.A.I;

rilevato che:

- la “*Relazione idrologica e di compatibilità idraulica*” è stata integrata con le valutazioni idrologiche e idrauliche estese all'affluente del canale Viscio e i risultati indicano che:
 - ✓ in occasione di eventi di piena caratterizzati da tempo di ritorno di 30 anni, la recinzione esistente, che delimita la parte orientale dell'impianto, e la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia in progetto possono essere lambite dalla corrente di piena;
 - ✓ in occasione di eventi di piena caratterizzati da tempo di ritorno di 200 anni possono essere interessate dall'impronta dell'area allagabile la recinzione esistente (battente idrico di 0,50m), la vasca di prima pioggia di progetto, parte della nuova stazione di filtrazione a dischi (battente idrico di 0,10m), le strutture adibite a pre e post inspessimento dei fanghi e parte del nuovo comparto biologico (battente idrico pari a 0,20m);
- le onde di piena relative ai tempi di ritorno di 30 e 200 anni valutate per l'impianto in questione appaiono sottostimate in rapporto alle pendenze dei versanti, alla permeabilità dei suoli del bacino idrografico afferente all'area ove sorge l'impianto di depurazione, nonché alla durata critica dell'evento pluviometrico;

considerato, inoltre, che:

- all'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al comma 1 dell'art. 6 delle N.T.A. del P.A.I. possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili;
- nelle aree classificate con livello di Alta Pericolosità Idraulica (A.P.), come disciplinato dall'art. 7, lettera g), delle N.T.A. del P.A.I., sono consentiti gli interventi di adeguamento necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico-sanitaria;
- le opere e i manufatti necessari all'adeguamento dell'impianto saranno realizzati all'interno dell'area impianto attuale, con nessuna previsione di ampliamento in aree esterne;
- al fine di non interferire con il normale deflusso delle acque di ruscellamento, è prevista la realizzazione di feritoie di dimensioni 25x25 cm e interasse pari a 3 m lungo tutto il muro perimetrale esistente, prossimo all'affluente del Canale Visciolo;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

tenuto conto che gli effetti al suolo determinabili dal transito delle piene individuati con lo studio di "Relazione idrologica e di compatibilità idraulica" possono, per quanto innanzi evidenziato in merito alla stima degli idrogrammi di piena, essere più ampi in ragione di portate di maggiore entità attese nella sezione di corso d'acqua di interesse per l'impianto di depurazione;

la scrivente Autorità di Bacino, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, esprime nulla osta alla realizzazione dell'intervento, con le prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è demandata al R.U.P.:

- siano attuate le misure di protezione degli impianti, delle apparecchiature elettromeccaniche e delle componenti elettriche attraverso l'impiego di materiali con caratteristiche tecniche atte a non subire danni in caso di sommersa;
- quanto elencato al punto precedente deve essere esteso a tutti i nuovi manufatti e a tutte le nuove parti dell'impianto potenzialmente allagabili in ragione di portate di piena di maggiore entità rispetto a quelle valutate con lo studio di compatibilità;
- l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi resti comunque subordinato all'adozione dei Piani di Protezione Civile ai sensi della Legge 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio ed allerta.

La presente è diretta affinché sia acquisita agli atti della conferenza di servizi del 03 aprile 2019.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso



Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Ing. Vito Gigante
Tel. 080/9182253

